

Una catechesi del 2002 di p.Ljubo Kurtovic OFM

Tutti noi sperimentiamo continuamente quanto è bella la pace che Cristo porta nei nostri cuori e quanto è facile perderla poiché, come ci ha detto la Madonna, la nostra libertà è anche la nostra debolezza.

La Gospa sa bene a quante tentazioni siamo esposti e per questo, in vari suoi messaggi, ci indica il Santo Rosario come uno dei mezzi di difesa più potenti.

Ai primi del Duecento San Domenico di Guzman, esortato dalla Vergine Maria che gli era apparsa, cominciò a diffondere il Santo Rosario, che raccoglieva le preghiere più conosciute del popolo cristiano (Padre nostro, Ave Maria, Gloria, Salve Regina), intercalate con i principali avvenimenti della vita di Gesù (i Misteri).[...]



Il Rosario ci porta a seguire Gesù, ad aderire con la nostra vita alla Sua vita, tutta spesa nell'obbedienza al Padre, nell'umiltà e nell'amore. Non è facile seguire il Cristo; non lo era nemmeno per gli apostoli. Egli esigeva un amore più grande di quello che essi avevano per i loro familiari e per se stessi.

La preghiera del Santo Rosario si incentra sulla parola, sull'ascolto e sul silenzio: mentre ripetiamo le parole che l'angelo Gabriele disse a Maria, esse ci penetrano, passano dentro di noi affinché diventiamo figli di Dio.

Questa preghiera, deve sgorgare da un cuore puro e innalzarsi al Cielo così come si innalza il vapore acqueo per trasformarsi in una nube e ritornare sulla terra in forma di pioggia benefica. [...]

Nel Santo Rosario è racchiusa la scuola della vita, perché esso ci insegna a vivere nell'amore, ad amare nella speranza e ad ascendere al cielo, pregustando le gioie del paradiso. Attraverso l'enunciazione dei misteri e delle Ave Maria, che non devono mai essere intese come una meccanica ripetizione, questa preghiera ci aiuta ad entrare nella meditazione, ci dona la sicurezza, crea ordine nella nostra vita e infonde in noi la pace. A quanti confessavano di distrarsi spesso durante la recita del Santo Rosario, padre Slavko diceva: "Solo coloro che non pregano non hanno problemi con la distrazione!"

Solamente iniziando a pregare ci possiamo rendere conto di quanto siamo distratti dalle cose di questo mondo, a cui siamo sempre tentati di correre dietro; inoltre vivendo nello stress quotidiano, siamo portati a mantenerlo anche nella preghiera. Tuttavia non dobbiamo rinunciare a pregare per questo, bensì occorre affrontare la distrazione e offrirla a Gesù, perché ce ne liberi: piano piano il Santo Rosario disciplinerà la nostra mente e il nostro spirito, facendoci capire che abbiamo bisogno della preghiera come abbiamo bisogno dell'aria per respirare, per non perdere la luce che Dio ha acceso nei nostri cuori e meritare di entrare nel Regno che Cristo ha preparato per ognuno di noi.